

La campagna “Vaccini day” per gestire le richieste

Sono partite le vaccinazioni contro l'influenza, con i primi medici di base che hanno iniziato a somministrare le dosi ai loro assistiti e altri pronti a farlo in questi giorni. Si lavorerà a ritmi da catena di montaggio. «Alcuni colleghi organizzeranno dei “Vaccini day”, di sabato, mettendo in preventivo di effettuare almeno una settantina di somministrazioni» fa sapere **Maurizio Scassola**, segretario provinciale della Fimmg.

Sperandio a pagina III

Vaccinazioni, piano per evitare code Su prenotazione e con sabati dedicati

►I medici si sono organizzati prevedendo grande affluenza con ritmi da “catena di montaggio” ►Nel fine settimana “vaccini day” con protezione civile allertata per garantire regole e distanziamento

L'OBIETTIVO E' DI EVITARE LE CODE ALL'ESTERNO DEGLI AMBULATORI ATTENZIONE AGLI ORARI 5 MINUTI PER OGNI SOMMINISTRAZIONE

OPERAZIONE PARTITA

MESTRE Sono partite le vaccinazioni contro l'influenza, con i primi medici di base che hanno iniziato a somministrare le dosi ai loro assistiti e altri pronti a farlo in questi giorni. Data la straordinarietà della campagna di quest'anno, che per la compresenza della pandemia da Covid ha visto aumentare sensibilmente le richieste, tra i pazienti c'è qualche preoccupazione su quel che potrebbe accadere negli ambulatori. «C'è il rischio che si formino code e assembramenti, il che sarebbe pericoloso, oltre che scomodo soprattutto per le persone anziane che dovranno attendere in piedi, tanto più adesso che è tornato l'obbligo di indossare la masche-

rina anche all'aperto», segnala qualcuno. Ma i medici, 532 quelli schierati in tutta la provincia, sono fiduciosi che tutto proceda per il meglio: in queste settimane si sono preparati a puntino, con la preziosa collaborazione delle segretarie che hanno lavorato a testa bassa, letteralmente subissate di telefonate per la richiesta dell'appuntamento che a ciascuna persona è stato dato con l'orario indicato al minuto. Per l'operazione di vaccinazione si calcola che per ogni persona servano cinque minuti di tempo.

DOMANDE AUMENTATE

Si lavorerà a ritmi da “catena di montaggio”. «Poiché le domande sono aumentate, alcuni colleghi organizzeranno dei “Vaccini day”, di sabato, mettendo in preventivo di effettuare almeno una settantina di somministrazioni», fa sapere **Maurizio Scassola**, segretario provinciale della Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg), che aggiunge: «Proprio per evitare che nelle sedi e

nei giorni di maggiore affluenza si creino problemi, è già stata allertata la Protezione civile che non interverrà per montare delle tende o delle postazioni mobili di accoglienza, quanto per richiamare le persone in attesa di entrare in ambulatorio all'ordine, al rispetto del distanziamento fisico e all'uso corretto della mascherina». C'è da ricordare che in qualche caso i pazienti più fragili vanno monitorati anche dopo aver ricevuto la somministrazione, per verificare che non si verifichino reazioni avverse, e quindi qualche rallentamento potrebbe esserci pure in fase d'uscita. Per una migliore organizzazione alcuni medici hanno deciso di spostarsi in altri spazi già nella loro disponibilità, ad esempio vecchi ambulatori che usavano da soli



prima di radunarsi in studi condivisi. «La frequentazione maggiore – riprende Scassola – si avrà nelle medicine di gruppo, dove lavorano anche 8-10 colleghi assieme e dove non sempre le sale d'attesa sono così ampie. In questo caso c'è la possibilità di appoggiarsi ai distretti sanitari, mentre non riteniamo opportuno, per ragioni di sicurezza, usufruire di spazi privati quali palestre o sale parrocchiali».

GLI OBIETTIVI

Ricordando che quest'anno le dosi a disposizione dei medici di base sono 167 mila, il direttore generale dell'Ulss 3 Giuseppe Dal Ben ha dichiarato che l'obiettivo è di vaccinare tra il 75 e il 95% delle categorie a rischio che hanno diritto alla gratuità e che sono: le persone con più di 60 anni, i bambini tra i 6 mesi e i 6 anni, le donne incinte, i malati cronici a rischio di complicanze, le persone ricoverate in strutture di lungodegenza, chi svolge un lavoro di pubblica utilità, i donatori di sangue. Resta aperto, nel frattempo, il problema della scarsa fornitura di dosi alle farmacie per chi non ha il diritto al vaccino gratuito e deve comprarselo. Federfarma nei giorni scorsi ha annunciato che un numero cospicuo arriverà a novembre, invitando gli interessati ad aspettare il prossimo mese. Anche in questo caso il rischio è che si formino code fuori dalle farmacie dove, in non pochi casi, in queste settimane sono giunte anche centinaia di richieste di prenotazione. E dove, c'è da immaginare, fintanto che le scorte non saranno sufficienti per soddisfare le richieste, compariranno cartelli sulle vetrine per avvisare che bisogna attendere ed è meglio soprassedere dal rivolgersi al banco.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A TAMBURO BATTENTE I 532 medici della provincia hanno approntato un piano per evitare caos e code